

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 1 ottobre 2020, n. 281

**VAS-358-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di valutazione d'incidenza del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" – Autorità procedente: Comune di Lecce – PARERE MOTIVATO.**

### la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

**Visto** il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016"*

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

**Vista** la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe;

**Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 138 del 27/04/2020, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2021, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati *"Coordinamento VAS"* conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1 e *"Ulivi Monumentali"* conferito alla Dott.ssa Antonia Sasso, funzionario tecnico di categoria D/1 , entrambi in servizio a tempo pieno e determinato presso questa Sezione regionale;

#### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 4 giugno 2015, n. 13 *"Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo"*;
- Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (GU n.248 del 23-10-1997 - Suppl. Ordinario n. 219 ) e ss.mm.ii.;*
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II relativa alla disciplina della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"* e ss.mm.ii.;

#### Premesso che:

- con nota prot. n. 43516 del 3/4/2012, acquisito al prot. n. AOO\_089/3028 del 11/4/2012, il direttore pro-tempore dell'Autorità di Gestione del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio"

trasmetteva istanza per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., trasmettendo il documento di Scoping e l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare;

- con nota prot. n. 83276 del 5/6/2019, acquisito al prot. nn. AOO\_089/6893, 6895 e 6913 del 06/06/2019, il Dirigente dell'Ufficio Parco del Comune di Lecce in qualità di ente di gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" trasmetteva la Delibera del Sub Commissario Prefettizio Vicario n. 294 del 21/5/2019 di Adozione della proposta di Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" (d'ora in poi PNR), gli elaborati del piano, come di seguito elencati, il Rapporto Ambientale e l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare (d'ora in poi SCMA):

- 1) Perimetrazione Parco LR istitutiva
- 2a) Cartografia di base perimetrazione Parco su base aereofotogrammetrica
- 2b) Cartografia di base perimetrazione Parco su ortofoto
- 3a) Carta catastale su base aereofotogrammetrica
- 3b) Carta catastale su ortofoto
- 4a) Carta dei Vincoli militari su base aereofotogrammetrica
- 4b) Carta dei Vincoli militari su ortofoto
- 5a) Carta delle quote e delle pendenze su base aereofotogrammetrica
- 5b) Carta delle quote e delle pendenze su ortofoto
- 6a) Carta Area SIC su base aereofotogrammetrica
- 6b) Carta Area SIC su ortofoto
- 7a) Carta delle aree percorse dal fuoco su base aereofotogrammetrica
- 7b) Carta delle aree percorse dal fuoco su ortofoto
- 8a) Carta del PRG su base aereofotogrammetrica
- 8b) Carta del PRG su ortofoto
- 9a) Carta toponomastica stradale su base aereofotogrammetrica
- 9b) Carta toponomastica stradale su ortofoto
- 10) Carta dei confini di proprietà su planimetria catastale
- 11) Carta geologica
- 12) Carta di uso del suolo
- 13) Carta delle aree percorse dal fuoco (anni 2002-2014) su base catastale
- 14) Carta dei percorsi ciclistici e sentieri
- 15) Carta dell'ambito di paesaggio del PPTR
- 16) Carta della figura territoriale del PPTR
- 17) Carta delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004
- 18) Carta delle componenti idrologiche del PPTR
- 19) Carta delle componenti geomorfologiche del PPTR
- 20) Carta delle componenti idrologiche non riportate dal PPTR
- 21) Carta delle componenti geomorfologiche non riportate dal PPTR
- 22) Carta di analisi idro-geomorfologica
- 23) Carta di analisi di sensibilità idro-geomorfologica (23A, 23B, 23C)
- 24) Carta delle componenti botanico-vegetazionali
- 25) Carta degli habitat
- 26) Carta delle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- 27) Carta delle Testimonianze della stratificazione insediativa
- 28) Carta delle componenti dei valori percettivi
- 29) Carta del Piano Regionale delle Coste: classificazione

- 30) Carta delle aree del Demanio marittimo
- 31) Carta dell'utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo;
- 32) Zonizzazione
- 33) Proposta aree contigue
  - A. Relazione generale
  - B. Norme tecniche di attuazione
  - C. Rapporto Ambientale
  - D. Aggiornamento tabella indicatori di monitoraggio
  - E. Ottimizzazione del sistema integrato dell'accessibilità e della mobilità.

Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale da consultare.

- con nota prot. n. 0083962 del 6/6/2019, acquisita al prot. n. AOO\_089/6907 del 6/6/2019, l'Autorità procedente comunicava ai SCMA l'avvio della fase di consultazione indicando i link a cui accedere per visionare la documentazione sopra elencata nonché le modalità e i termini per l'invio dei relativi contributi;
- con nota pec del 10/6/2019 il Servizio regionale Foreste comunicava la difficoltà di scaricare i files relativi al Piano in oggetto al link indicato dalla Autorità procedente e chiedeva di interrompere i termini del procedimento;
- con nota AOO\_089/8053 del 3/7/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente VAS, verificata la completezza della documentazione, comunicava di aver provveduto alla pubblicazione della stessa sul portale Ambientale regionale, rammentando le successive fasi procedurali ed invitando altresì ad integrare ed aggiornare il Rapporto ambientale secondo l'allegato VI del D.Lgs. 152/06, il quadro programmatico attuale e i contenuti della Valutazione d'incidenza;
- con note prot. n. AOO\_064/12801 del 6/8/2019, n. 3862 del 6/8/2019 e n. 13670 del 26/11/2019, acquisiti rispettivamente al prot. n. AOO\_089/9864 del 8/8/2019, n. AOO\_089/9866 del 8/8/2019 e n. AOO\_089/14915 del 3/12/2019, il Servizio regionale Autorità Idraulica afferente alla Sezione Lavori Pubblici, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Puglia trasmettevano il proprio contributo;
- con nota prot. n. 68533 del 21/11/2019, acquisita al prot. n. AOO\_089/14668 del 27/11/2019, l'Autorità procedente trasmetteva i contributi dei seguenti enti intervenuti: il Servizio regionale Autorità Idrica, l'Autorità Idrica Pugliese e la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio.

#### **Considerato che**

- *l'Autorità procedente* è il Comune di Lecce - Ufficio Parco del Comune di Lecce in qualità di ente di gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio";
- *l'Ente preposto all'approvazione definitiva* del Piano in oggetto, ai sensi della l.r. 25/2002, art. 8 e della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii., art. 20 comma 5, è la Regione Puglia;
- *l'Autorità competente per la VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali presso il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- il Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto altresì a Valutazione di Incidenza data la presenza di ZSC della Rete Natura 2000;
- *l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio VIA e VINCA, presso la medesima Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., "La valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma" e il parere motivato è espresso dall'autorità competente "anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione";

**Preso atto** della Delibera del Sub Commissario Prefettizio Vicario n. 294 del 21/5/2019 di Adozione della proposta di Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" comprensiva del Rapporto Ambientale.

## VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati tecnici del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" così come sopra riportati (allegati alla suddetta nota prot. n. 83276 del 5/6/2019, acquisito al prot. nn. AOO\_089/6893, 6895 e 6913 del 06/06/2019);
2. la documentazione relativa agli esiti della consultazione (preliminare e pubblica previste dalla procedura VAS, nonché delle altre forme di consultazione istituzionali e di partecipazione svoltesi), come di seguito illustrato:
  - La *fase di consultazione preliminare (scoping)*, volta a condividere con le autorità con competenze ambientali (d'ora in poi SCMA) la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA), è stata avviata dall'Autorità Procedente con la con nota n. 43516 del 3/4/2012. Nel Rapporto Ambientale al paragrafo 2.4 "Esiti delle consultazioni - i contributi delle autorità ambientali, della cittadinanza e degli stakeholders" è riportato il processo di partecipazione del Piano con la cittadinanza e gli stakeholder: si riferisce infatti che sono stati condotti "una serie di eventi, sede nella quale gli esperti del Piano potessero avere un contatto diretto con chi abita e fruisce il territorio ... (per) far conoscere alla gente cosa fanno i tecnici e gli esperti incaricati di elaborare le proposte del Piano del Parco, consentire a questi di raccogliere ogni elemento utile per tale elaborazione". Nel medesimo paragrafo sono quindi riportati i punti principali di quanto è emerso, ossia "elevato grado di disinformazione ... sugli scopi del Parco ... (e) sulla portata reale dei vincoli e delle opportunità connesse all'istituzione e alla presenza del Parco", "difficoltà connesse con la lunghezza dei tempi necessari per dar vita a nuove forme di sviluppo basate sulla valorizzazione delle risorse" e "consenso abbastanza largo sulla filosofia dello sviluppo sostenibile".
  - In seguito alla deliberazione di adozione della proposta di Piano del Sub Commissario prefettizio Vicario n. 294 del 21/05/2019 è stata avviata *la fase di consultazione pubblica* ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii: il Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici del Comune di Lecce e sul relativo sito web istituzionale, nonché sul portale della Regione Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 65 del 13/6/2019) ed è stata inviata una comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale nonché al pubblico interessato in precedenza coinvolto.
  - durante il periodo di consultazione pervenivano i seguenti contributi dei SCMA:
    - il Servizio regionale Autorità Idraulica afferente alla Sezione Lavori Pubblici specificava che "l'estesa area umida costiera del Parco e il reticolo idrografico che l'alimenta, sotto il profilo amministrativo, sono regolamentati anche dalle specifiche norme di cui al R.D. n. 523/1904 per quanto attiene alla tutela delle "acque pubbliche" e più in generale del demanio idrico. Pertanto ... per quanto attiene agli interventi che eventualmente nel tempo si programmeranno, in tale contesto idrologico, e anche al di fuori, se in grado d'influire direttamente o indirettamente sul regime idraulico dei corsi d'acqua, troveranno applicazione, fra le altre misure, anche quelle di tutela di cui al richiamato R. D. 523/1904";
    - l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava ove reperire le informazioni più aggiornate sulla pianificazione vigente in tema di programma di interventi dell'AIP e richiamava la necessità di consultare l'AQP SpA per "la verifica puntuale di eventuali interferenza con le strutture del Servizio Idrico Integrato";
    - La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio rendeva alcune osservazioni (di cui si riporta un estratto ma alla cui nota si rimanda):
      - necessità di integrare le NTA del piano con "le prescrizioni già avanzate per il piano delle Coste comunale e con le risultanze dell'iter conclusivo di approvazione dello stesso";

- specificare meglio gli obiettivi fra i quali si ritiene opportuno perseguire la riqualificazione costiera;
  - valutare le discipline di tutela dell'area "Parco" in relazione alla sovrapposizione delle disposizioni di tutela paesaggistica, con riferimento alle trasformazioni ammissibili, ai manufatti esistenti e alle eventuali nuove costruzioni;
  - inserire nelle NTA ulteriori indicazioni relative ai manufatti esistenti, alle trasformazioni ammesse, all'ampliamento dei complessi masserizi e al reimpianto di ulivi nelle aree colpite dalla batteriosi da Xylella;
  - per la zona compresa tra Torre Chianca e Torre Veneri e nell'immediato entroterra sulla tav. 27 del piano ove sono ubicate alcune segnalazione d'interesse archeologico, necessità di elaborare una carta del rischio archeologico per gli interventi di scavo o di movimento previsti da inviare alla stessa Soprintendenza;
  - tenere conto dell'insediamento rupestre "La Grotta" che è sottoposto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 42/2004.
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia, in ordine a quanto riportato all'art. 4 co. 3 delle NTA del Piano in oggetto circa la prevalenza dello stesso su altri piani o programmi, precisava che invero il Piani di Bacino (ed i loro Stralci) hanno valore di Piano territoriale di settore e tutti gli altri "devono adeguarsi ad essi". Inoltre segnalava la necessità di aggiornare la normativa di riferimento, i soggetti subentrati nella competenza della materia difesa del suolo (cfr. par. 4.3.2 del RA), integrare le NTA con le norme del PAI, nonché uniformare il quadro conoscitivo degli elementi geologici, geomorfologici ed idraulici del parco con quanto trasmesso dalla stessa nell'ambito del tavolo tecnico per il PUG, come condiviso dallo stesso Comune di Lecce.
    - L'Autorità procedente, al termine della fase di consultazione, trasmetteva a questa Autorità competente i suddetti contributi (eccetto quello della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia, pervenuto successivamente) senza apportare modifiche o integrazioni al Rapporto Ambientale o agli elaborati di piano.
- (01) **SI OSSERVA che il paragrafo del RA relativo alla fase di consultazione preliminare, (par. 2.4) riporta esclusivamente gli esiti alla fase di consultazione effettuata nell'ambito dell'iter di formazione del piano di cui alla specifica normativa di settore e non anche quelli della fase di cui all'art. 9 della L.r. 44/2012, (avviata dalla autorità procedente con nota n. 43516 del 3/4/2012) la cui finalità è quella di definire con i SCMA la portata e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel RA, né il modo con cui questi sono stati tenuti in considerazione nella redazione del RA e dei documenti di Piano.**
- (02) **Relativamente ai contributi resi nella fase di consultazione pubblica di cui all'art. 11 della L.r. 44/2012, SI OSSERVA che i contributi pervenuti mostrano la necessità di rivedere e chiarire alcuni aspetti del Rapporto Ambientale, nonché di aggiornare le NTA dello stesso piano. Si rammenta che la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 13 co. 1 della L.r. 44/2012 che costituisce parte integrante del piano, deve, tenendo conto di tutti gli elementi emersi durante la valutazione, illustrare come si è tenuto conto di tali esiti.**

#### VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

***Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano regionale (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)***

Il Piano del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" "rappresenta lo strumento per il perseguimento della tutela dei valori naturali, paesaggistici e delle aree ricadenti nel Parco" (art. 1 delle NTA) ai sensi dell'art.

12 della L. n. 394/1991 e dell'art. 20 della L.R. n. 19/1997, dell'omonima area protetta istituita ai sensi dell'art. 3 della L.R. 25/2002.

Nella Sintesi non Tecnica si riporta che *“l'obiettivo generale del Piano è contribuire ad aumentare il grado di competitività del sistema economico e sociale regionale, concentrando la sua attenzione sugli aspetti di miglioramento dell'accessibilità del territorio, assicurando la sostenibilità ambientale e territoriale delle operazioni finanziate nonché la loro capacità di contribuire ad attuare gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalle pianificazioni rilevanti ai diversi livelli, da quello regionale a quello locale. In particolare, il Piano interviene su:*

- *il miglioramento della mobilità locale, in particolar modo lenta, favorendo un'accessibilità ambientalmente sostenibile ed organizzando servizi informativi e di assistenza per i cittadini ed i viaggiatori, utili a migliorare le condizioni di mobilità ed a razionalizzare l'utilizzo del mezzo privato;*
  - *lo sviluppo dell'alta formazione universitaria, migliorando la struttura e le dotazioni del Parco e creando un Polo di eccellenza legato all'Università del Salento, per facilitare l'accesso alla formazione superiore, alla cultura, alla conoscenza, promuovendo sinergie con imprese e soggetti pubblici, in una prospettiva di rafforzamento della qualità territoriale;*
  - *lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette migliorando l'integrazione dell'offerta turistico-escursionistica fra il Parco Regionale del Raucio e la Riserva Statale “Le Cesine”, mediante la realizzazione di circuiti escursionistici integrati.*
  - *Incentivi ai proprietari dei terreni e delle attività a convertire le proprie aziende in termini di eco sostenibilità.”*
- (Sintesi non tecnica, Rapporto Ambientale, pag. 135)

Nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) sono elencati gli obiettivi prioritari e strategici del Piano, che consistono nel:

- *“Conservare, riqualificare e valorizzare le caratteristiche naturalistiche, paesistiche, culturali e ambientali del Parco, anche con interventi diretti di natura tecnica, economica e culturale, che favoriscano la partecipazione degli abitanti alla gestione del territorio sia singolarmente che in forme associate, nel rispetto della conservazione dei valori scenici e panoramici e della salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali ai sensi della legge 394/1991, art. 1, comma 3, lett. a) e b) ;*
- *Agevolare le attività di presidio agricolo-produttivo, in atto e in abbandono, ritenute fondamentali per la conservazione e la valorizzazione della identità e del patrimonio paesistico e ambientale del Parco, anche attraverso l'eliminazione dei residui fattori di disagio che possono ostacolare la permanenza dei presidi abitativi storico-rurali presenti sul territorio;*
- *Sviluppare la fruizione del Parco a scopi scientifici, didattici, turistici ed escursionistici, organizzandola e regolamentandola nelle forme più pertinenti alle esigenze di conservazione e tutela dei delicati equilibri ecologico-ambientali del Parco, nel rispetto delle tradizionali attività;*
- *Valorizzare il sistema dei percorsi e delle architetture di valore storico dell'area parco, dell'area contigua e dei S.I.C.;*
- *Prefigurare una gestione dei Siti di Importanza Comunitaria funzionalmente integrata con il sistema Parco-Area Contigua;*
- *Promuovere l'immagine del Parco propriamente inteso e dell'intero territorio di appartenenza, estendendo la ricaduta dei benefici collegabili al Parco alle aree contigue ad esso ed ai S.I.C., in una strategia di più generale valorizzazione dei territori limitrofi appartenenti al sistema zone umide, boschive e litorale con sistema dunale.”*

A cui si aggiungono *“Gli obiettivi generali individuati nella fase di orientamento del Piano ...:*

- *Il Piano dovrà definire modalità e forme di governo del territorio agricolo, tanto nelle aree costiere quanto nelle aree rurali, in grado di sviluppare economie di tipo integrato che possano rendere complementari le tradizionali attività produttive primarie con nuove pratiche di multifunzionalità, come ad esempio quelle di un “turismo verde” ed ecosostenibile così come previsto dagli Assi del nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il 2007/2013;*
- *Il Piano dovrà mirare a potenziare il ruolo del sistema insediativo come area dinamica che, valorizzando*

- il proprio patrimonio storico, rurale e costiero, rilegga il suo ruolo peninsulare di "finibus terrae", non come limite, bensì come vantaggio competitivo di tipo posizionale, nell'area del Salento Centrale;*
- *Il Piano dovrà garantire livelli prestazionali elevati nella dotazione di servizi, da determinare sulla base del fabbisogno sociale e da implementare attraverso adeguate forme di concertazione pubblico-privato, assicurando a tutti la pari fruibilità e accessibilità. In tale contesto, particolare attenzione dovrà essere riservata all'utenza debole e alle fasce evolutive in formazione.*
  - *Il Piano dovrà mirare alla riorganizzazione del sistema infrastrutturale in modo da perseguire obiettivi di mobilità sostenibile, ridefinendo il ruolo della mobilità primaria e favorendo nel contempo l'organizzazione di percorsi a rete ciclo-pedonali. Si dovrà predisporre apposito tavolo di concertazione con le Amministrazioni con termini e con gli Enti territoriali superiori (Provincia e Regione) sulle strategie di dotazione infrastrutturali di collegamento e di sostenibilità sociale.*
  - *Il Piano dovrà dare risposte adeguate al fabbisogno insediativo specificatamente turistico, in termini rigorosi di sostenibilità economico-ambientale degli interventi.*
  - *Il Piano dovrà definire modalità e forme di governo del territorio agricolo in grado di sviluppare economie di tipo integrato, propulsive di nuovi modelli di sviluppo di un settore produttivo che sappia sempre più coniugare le tradizionali attività primarie con le molteplici opportunità rivenienti da forme d'uso del territorio connesse a pratiche di turismo sostenibile" (RA, pag. 34-35).*

A pag. 39 del RA sono elencati ulteriori "macroobiettivi del piano del Parco" che saranno utilizzati per le valutazioni successive:

- 1.1 Conservazione del patrimonio naturale e tutela della biodiversità*
- 1.2 Conservazione dei valori Paesaggistici e manutenzione delle infrastrutture*
- 1.3 Conservazione, tutela e ripristino del cordone dunale e del SIC "Rauccio"*
- 2.1 Formazione, divulgazione, ricerca scientifica e monitoraggio*
- 2.2 Riconversione delle attività di servizi presenti (turistiche, ludiche e di svago)*
- 2.3 Valorizzazione del comparto agricolo e delle colture biologiche tradizionali".*

Viene quindi riportata una matrice di correlazione (cd. "Coerenza interna") fra i suddetti macroobiettivi al fine di valutarne l'influenza reciproca.

Relativamente alla zonizzazione, nel RA si riporta che il piano ha individuato "le seguenti fasce di protezione che caratterizzano l'aspetto ambientale e paesaggistico dell'area oggetto di studio: Fascia di Protezione ... Zona centrale ... Riserva Forestale" (RA, pag. 32 e 33), indicando sinteticamente per queste le caratteristiche, l'ubicazione e le misure di salvaguardia e di uso.

All'art. 12 delle NTA si riporta la sua classificazione "in zone omogenee sulla base degli obiettivi di cui all'art.1 e delle disposizioni di cui all'art. 12 della L. n. 394/1991": A - Zone di riserva integrale; B - Zone di riserva generale orientata; C - Aree di protezione; D - Aree di promozione economica e sociale e all'art. 25 la relativa disciplina. Il piano individua altresì "nella Tavola n. 33, le aree contigue la cui perimetrazione è subordinata alle intese di cui all'art. 32 della L. 394/1991. La relativa disciplina è definita dalla Regione ai sensi delle norme indicate".

**A tal riguardo SI OSSERVA, che:**

- (03) **non è chiara l'esatta correlazione fra tali ultimi "macroobiettivi" e quelli prima elencati, che sono in parte (ma non del tutto) sovrapponibili;**
- (04) **non si evince se tali obiettivi combaciano altresì con quelli presenti nelle NTA (art. 2) e nella relazione generale al capitolo 8 in cui sono elencati gli "obiettivi" generali, di sostenibilità ecologica, di dettaglio a breve, medio e lungo termine, e quelli di sostenibilità socio-economica;**
- (05) **relativamente alla zonizzazione SI OSSERVA che quanto sopra esposto (RA, pag. 32 e 33) non coincide con la zonizzazione proposta nelle NTA e nella relativa tavola n. 32;**
- (06) **nel Rapporto Ambientale è assente il riferimento all'attuazione del Piano, in particolare alle norme attuative legate alle "strategie di gestione", ai relativi interventi e alle "azioni di gestione" presenti al capitolo 9 della relazione generale, tanto sia al fine di illustrare compiutamente i contenuti che per**

**valutare i contrasto/sinergia delle azioni/interventi/strategie e gli obiettivi del Piano e verificare la loro efficacia, nonchè per la valutazione degli impatti conseguenti alla loro attuazione.**

**Rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Al paragrafo 2.3 del RA sono riportati i contenuti e gli obiettivi dei Piani e Programmi di settore di cui si è tenuto conto nella stesura del Piano di che trattasi:

“dalla Regione Puglia con:

- *IL nuovo PPTR della Regione Puglia*
- *il Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (P.U.T.T./P.) ed i relativi adeguamenti realizzati per la pianificazione vigente dal Comune di Ugento;*
- *il Piano dell'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per le zone a vincolo di rischio;*
- *il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) per quanto concerne l'uso, la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee;*
- *il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.I.);*
- *il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) per quanto concerne gli indirizzi legati alla gestione, ottimizzazione e pianificazione degli interventi in materia di energia ed emissioni.*
- *Il Piano delle Coste*

dalla Provincia di Lecce con:

- *il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) per quanto concerne le indicazioni generali di sviluppo coordinato dell'area del Comune e dei Comuni limitrofi;*
- *il Piano Faunistico Venatorio (P.F.V.) per quanto riguarda le aree di tutela ambientale;*

dagli uffici comunali del Comune di Lecce con:

- *gli strumenti vigenti in materia di pianificazione territoriale e sviluppo edilizio*
- *Il Piano Comunale delle Coste” (RA, pag. 8).*

Nel paragrafo 3.4, dedicato alla coerenza esterna, a pag. 44 e ss. si riportano solo gli obiettivi dei seguenti piani (mentre i precedenti sono riportati nella Relazione generale):

- *programma regionale per la tutela dell'ambiente (PRTA)*
- *piano energetico ambientale regionale (PEAR)*
- *piano di tutela delle acque della regione puglia (PTA)*
- *piano d'ambito territoriale ottimale delle risorse idriche (PDA)*
- *piano di assetto idrogeologico (PAI)*
- *piano regionale attività estrattive (PRAE)*
- *piano di risanamento della qualità dell'aria (PRQA)*
- *piano urbanistico territoriale tematico paesaggio e beni ambientali (PUTT-PBA)*
- *programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR)*
- *programma operativo FESR 2007-2013*
- *piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani (PRGRSU).*

Il paragrafo conclude “non sono stati riscontrati motivi ostativi alla corretta adozione del Piano perché nessun obiettivo strategico di tali piani o normative è in evidente contrasto con i macroobiettivi del Piano del Parco Naturale”.

**A tal proposito SI OSSERVA che:**

- (07) **pur restituendo tali conclusioni, nel RA non è riportato come si sia condotta l'analisi, sia in termini di coerenza/incoerenza fra gli obiettivi, che in termini di interferenza fra le scelte/azioni/strategie del piano e la suddetta pianificazione vigente; ciò al fine di valutare il rapporto che intercorre fra tutti i piani riportati e il Piano in esame.**
- (08) **non è chiaro altresì se siano stati considerati anche i rapporti fra i piani sopra riportati esclusivamente presenti nella relazione di Piano;**

(09) il piano delle coste comunale è attualmente in una fase di avanzamento diversa da quello indicato nel RA.

**Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. (lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

*"Il Parco naturale regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" ... dista circa 15 km dal centro del capoluogo salentino e ricade interamente nel territorio comunale di Lecce. L'area del Parco si estende per circa 1600 ettari lungo il litorale adriatico a nord di Lecce ed è compresa tra le torri costiere di vedetta "Rinalda" e "Chianca". ...*

*All'interno del Parco un terzo dell'area è protetta come area SIC. Il sito è caratterizzato da una zona umida di circa 90 ettari "Specchia di Milogna", una vasta area agricola destinata a colture orticole ed arboree, ampie zone incolte destinate a pascolo, quattro bacini e tre canali per la bonifica dei terreni e la confluenza delle acque di risorgiva e da un'area boschiva residua di lecceta (*Quercus ilex*) di circa 18 ettari. ... Dal punto di vista urbanistico il sito è stato sottoposto ad una devastante pressione antropica il cui aspetto più tangibile è senza dubbio l'abusivismo edilizio concentrato lungo i quattro km di costa lungo cui si sviluppa il Parco. Area urbanizzata che si estende per circa 115 ettari.... Nell'area dunale è maggiormente visibile l'azione distruttiva dell'uomo, l'ambiente per lunghi tratti si presenta spianato e spoglio della copertura vegetale, e a pochi metri da esse spiccano innumerevoli case in cemento armato". (Relazione generale, pag. 12)*

Nel RA al capitolo 4 è presente l'analisi del contesto del parco che lo descrive nelle sue componenti e tematiche ambientali (biodiversità, paesaggio, beni culturali e bene pubblico, acqua, suolo, clima, energia, aria, rifiuti, popolazione e salute umana) evidenziando di volta in volta le eventuali criticità esistenti.

A pag. 80 e ss. è riportata altresì "un'analisi delle problematiche riscontrate che non permettono il corretto raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in tali aree:

- *Erosione costiera e frammentazione della continuità del sistema dunale*
- *Eccessivo carico turistico estivo sugli habitat*
- *Limitata presenza di infrastrutture per la mobilità lenta*
- *Abbandono e mancata valorizzazione del patrimonio archeologico e storico culturale*
- *Elevata produzione di rifiuti*
- *Abbandono delle coltivazioni e dell'agricoltura tradizionale".*
- *"Diffusione delle specie esotiche"*
- *"Incendi boschivi"*

In particolare si può riassumere che tali criticità sono causate da fattori naturali ma soprattutto antropici quali:

- *"l'innalzamento del livello medio marino, è stato agevolato ed implementato dall'azione antropica, concretizzatasi in un'aggressione diffusa dei litorali che ha impedito la naturale evoluzione degli stessi"*
- *"una massiccia urbanizzazione turistica del litorale",*
- *"un'accentuata stagionalità delle presenze turistiche, concentrate per circa il 90% nei tre mesi estivi".*
- *"mancanza di continuità di tali percorsi (barriere stradali) e nella promiscuità dei mezzi di trasporto che utilizzano tale rete viaria minore".*
- *mancanza di azioni finalizzate al suo recupero ed alla sua valorizzazione ... (e di) un'adeguata consapevolezza sul valore dei beni presenti"*
- *mancanza di un piano antincendio e sorveglianza*
- *"presenza di piccole discariche abusive di rifiuti, in particolare materiali edili e scarti delle lavorazioni agrarie"*

Che possono generare ulteriori pressioni e criticità:

- *“creazione di viabilità di accesso alle attrezzature e al mare;*
- *apertura di varchi e camminamenti a servizio degli stabilimenti balneari e della fruizione del litorale in genere;*
- *eccessiva domanda di parcheggio e conseguente diffusione di pratiche informali, qualora non illegali, di parcheggio, anche su suoli a forte valenza ambientale e a ridosso delle dune,*
- *sistema di trasporto pubblico carente. ...*
- *il prelievo diffuso e incontrollato nel periodo estivo di specie vegetali anche rare (quali, per esempio, il giglio di mare, lo stivice o il giunco);*
- *la diffusione di specie vegetali esotiche e/o generaliste, in particolare in corrispondenza delle attrezzature turistiche e ai margini degli insediamenti costieri.*

Relativamente alla *“descrizione dell’evoluzione probabile dello stato dell’ambiente senza l’attuazione del Piano”*, si considera quanto riportato nella tabella a pag. 121 ovvero i possibili effetti che si avrebbero sul contesto ambientale e paesaggistico in assenza del piano:

- *“Progressivo abbandono colturale delle superfici boscate con inevitabili danni di natura ambientale, paesaggistica oltre che economica*
- *Possibile rischio di nuove infestazioni di carattere fitosanitario*
- *Riduzione dei livelli di biodiversità e semplificazione del paesaggio*
- *manca di continuità nella gestione degli interventi in assenza di linee guida*
- *Riproposizione del fenomeno dell’abusivismo edilizio in aree e meno controllate”.*

(010) **Si ribadisce quanto già OSSERVATO al punto (O6) relativamente alla mancanza di chiarezza in termini di azioni/interventi previsti dal Piano, che infatti non consente agli effetti appena riportati un efficace riscontro nel Piano stesso.**

**Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. (lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Per l’individuazione degli obiettivi ambientali si è partiti dall’elencazione degli atti strategici di riferimento comunitario e nazionale (RA, pag. 38); successivamente nella matrice a pag. 40 e ss. sono stati correlati tutti gli obiettivi di protezione ambientale di tali atti con i 6 “macroobiettivi” prima citati per verificarne la coerenza. Pertanto, non ravvisando incoerenze, si conclude sinteticamente a pag. 42 *“nessun obiettivo/azione persegue finalità in opposizione a quelle degli strumenti pianificatori vigenti esaminati”*.

A pag. 55 sono quindi *“presentati e descritti i Criteri di Sostenibilità cui devono mirare gli obiettivi del Piano in esame”*:

*“1) Minimizzare l’utilizzo delle risorse non rinnovabili*

- *proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;*
- *difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;*
- *tutelare la salute umana e il patrimonio agricolo;*
- *incentivare l’efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;*
- *promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia.*

*2) Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione*

- *incentivare l’utilizzo delle biomasse legnose frutto degli scarti di potatura come combustibile o*
- *come altro mezzo per produrre energia nei limiti delle possibilità di rigenerazione degli organismi vegetali;*
- *promuovere la difesa dall’eutrofizzazione per garantire usi peculiari dei corpi idrici;*

3) *Preservare e migliorare la situazione di flora e fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi*

- *aumentare il territorio sottoposto a protezione;*
- *incentivare la tutela delle specie minacciate e della diversità biologica;*
- *promuovere gli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;*
- *promuovere gli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie alloctone;*
- *promuovere tecnologie e tecniche che favoriscono la biodiversità;*
- *proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;*
- *identificare i siti potenzialmente contaminati e attuare sistemi di bonifica".*

Nel paragrafo a pag. 56 si enuncia quindi che è stata condotta la "Verifica di sostenibilità dei macrobiettivi di Piano", che ha messo in relazione questi con i suddetti obiettivi di sostenibilità; l'analisi tuttavia non riporta la matrice elaborata a cui si fa riferimento (rigo 8).

(011) **SI OSSERVA che non è sufficientemente chiaro in che modo durante la formazione del piano si siano tenuti in considerazione gli obiettivi di sostenibilità prima evidenziati e in che modo lo stesso possa nella sua attuazione contribuire, eventualmente, a metterli in atto.**

**Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

La Valutazione degli impatti del piano di cui al capitolo 6 introduce la metodologia adottata, facendo riferimento ad una matrice (che è stata pubblicata - probabilmente erroneamente - a pag. 57 nel paragrafo che invece si occupa degli obiettivi di sostenibilità), per poi proseguire in modo disorganico a pag. 123, riportando alcune "conseguenze" determinate "dall'implementazione delle misure di piano":

- *"Aumento della complessità strutturale e funzionale dei sistemi forestali semplificati, abbandonati, degradati;*
- *Diminuzione e controllo del rischio idrogeologico;*
- *Mantenimento e miglioramento dei valori paesaggistici dei sistemi agro-silvopastorali;*
- *Aumento dei livelli di tutela della qualità delle acque;*
- *Incremento di produzione energetica da biomassa forestale;*
- *Mantenimento e miglioramento della biodiversità, dell'integrità degli habitat naturali, e delle specie minacciate;*
- *Aumento del valore multifunzionale del bosco (prodotti legnosi e non legnosi);*
- *Sviluppo del numero e della capacità produttiva della piccola e media impresa forestale;*
- *Incremento di produzione energetica da biomassa forestale;*
- *Incremento dei livelli di qualificazione professionale delle imprese e degli addetti del settore forestale;*
- *Promozione delle iniziative di associazionismo della proprietà forestale"*

e a pag. 127, "quelle componenti che hanno evidenziato possibili elementi di conflittualità", fra cui i seguenti impatti "leggermente negativi" su:

- *"paesaggio e beni culturali legato al miglioramento dell'accessibilità per apertura di nuovi tracciati".*
- *"rumore è dovuto al miglioramento dell'accessibilità e alla presenza di possibili attività ecosostenibili che però inevitabilmente producono rumore"*
- *"suolo e sottosuolo, legato al miglioramento dell'accessibilità e alla rimozione di micro discariche che comunque alterano l'equilibrio fin lì adottato dall'ambiente naturale",*
- *"rumore legato alle utilizzazioni forestali"*
- *"flora, fauna e biodiversità legato alle escursioni e al disturbo antropico".*

(012) **SI OSSERVA che tale analisi, pur identificando sommariamente gli effetti negativi e positivi derivanti dal Piano, risulta qualitativa e generica e mostra una correlazione non chiara fra gli effetti**

evidenziati, le componenti ambientali interessate, gli obiettivi e le azioni/interventi d Piano, che come già rappresentato al punto (O6). non sono stati chiaramente specificati.

- (013) In merito a tali azioni/interventi si OSSERVA che nell'allegato "Ottimizzazione del sistema integrato dell'accessibilità e della mobilità" è presente una "Proposta di nuovo sistema di accessibilità e mobilità in area parco" che prevede oltre alla regolazione del traffico e all'ottimizzazione del trasporto pubblico anche al "l'individuazione di aree da destinare alla sosta dei veicoli motorizzati (i Parcheggi del Parco) ... (per) un totale ricompreso tra i 1.450 e i 1.850 posti ricavabili nelle aree individuate" (pag. 10 e 12) che pur potendo generare impatti significativi in termini di traffico e pressione antropica sulle diverse componenti ambientali, non trovano nel RA le relative adeguate analisi e valutazioni nonché le conseguenti considerazioni. A tal proposito si rammenta che per tali tipologie d'intervento è necessario altresì acquisire ulteriori specifiche valutazioni d'impatto ambientale.

**Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Nel RA a pagina 127 "sono individuati i seguenti interventi compensativi come tipologie prioritarie alle quale attenersi per le opere di compensazione:

- sistemazione del dissesto idrogeologico attuate tramite opere di ingegneria naturalistica;
- interventi di manutenzione straordinaria a carico della viabilità agro – silvo – pastorale secondo le necessità di sistemazione individuate dal Piano;
- interventi di riqualificazione degli habitat i previsti dalle schede di azione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000;
- cure colturali per i boschi;
- miglioramenti (sfolli, diradamenti, tagli fitosanitari, tagli di avviamento e conversioni) previsti dai piani di assestamento;
- realizzazione e manutenzione di rinfoltimenti e rimboschimenti".

Sono altresì individuati altri che non possono costituire "interventi compensativi".

**SI OSSERVA che:**

- (014) non è chiara la ragione per cui sono individuati interventi "compensativi" considerato che nel paragrafo precedente si asserisce che gli impatti siano "leggermente negativi".
- (015) tali misure di mitigazione, pur apprezzabili:
- a. non trovano corrispondenza nelle norme di Piano e quindi appaiono degli intenti, senza alcuna coerenza evidente, e pertanto non è chiaro come possa essere garantita la mitigazione degli impatti rilevati;
  - b. non sono messe in relazione agli impatti e agli obiettivi di sostenibilità evidenziati.

**Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

L'analisi delle alternative è enunciata nel paragrafo 6.4, nel quale si riferisce che sono stati presi in considerazione tre scenari di riferimento:

- "la situazione ambientale osservabile oggi (in termini urbanistici, lo stato di fatto);
- la situazione ambientale presunta assumendo gli strumenti urbanistici attualmente vigenti sull'area;
- la situazione ambientale presunta in seguito all'attuazione delle previsioni del redigendo nuovo Piano territoriale del Parco".

La trattazione continua rimarcando l'importanza delle analisi ambientali e conclude rimandando le "ulteriori

considerazioni per migliorare o modificare la modalità di attuazione per raggiungere gli obiettivi prefissati” successivamente alla fase di consultazione sulla base degli “eventuali apporti di idee, suggerimenti e proposte”. Si riferisce infine che “nel Piano sono prese in considerazione e valutate, nella successiva fase di consultazione, diverse alternative per il raggiungimento degli obiettivi preposti come ad esempio diverse possibilità di ubicazione dei punti informativi oppure la modifica della rete viaria per la mobilità lenta, piuttosto che l’arretramento della strada litorale o un’ubicazione dei parcheggi più vicina al Parco o più lontana e integrata con un sistema di navette”.

**A tal proposito SI OSSERVA che**

- (016) **quanto riportato nel RA, pur individuando sinteticamente scenari e possibili alternative non espone le ragioni delle scelte intraprese nel Piano (zonizzazioni, nome, misure, interventi, ecc.), pertanto non soddisfa quanto richiesto dalla lettera h dall’allegato VI del D.Lgs. 152/06.**
- (017) **in ogni caso, come già osservato al punto (O2), il RA non è stato aggiornato a seguito della fase di consultazione e pertanto non mette in evidenza la validità delle scelte operate in ragione a quanto emerso.**

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; (lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nel paragrafo 6 del RA sono proposte le misure inerenti il piano di monitoraggio. In particolare sono riproposti tre gruppi di indicatori così ripartiti:

- *gli indicatori relativi alla domanda di energia*
- *gli indicatori relativi alla domanda idrica e al trattamento dei reflui*
- *gli indicatori relativi ai rifiuti solidi urbani*

Relativamente alle tempistiche si precisa che saranno effettuato “il primo ciclo di misure per il primo anno ogni 6 mesi, si suggerisce nei mesi di Febbraio ed Agosto, anche per notare eventuali discrepanze o eccessi dovuti alla forte presenza antropica nel mese estivo più significativo a livello di forti impatti”.

Al piano è altresì allegato un elaborato D “Aggiornamento tabella indicatori di monitoraggio” contenente un elenco di obiettivi di Piano, a cui sono correlati un gran numero di indicatori di “realizzazione”, di “risultato ambientale” e di “contesto”.

Si specifica che “le attività di monitoraggio saranno effettuate dall’Ente Gestore del Parco Naturale regionale “Bosco e Paludi di Rauccio”.

**A tal proposito SI OSSERVA che:**

- (018) **non è chiara la correlazione fra gli indicatori proposti nel RA e quelli dell’allegato citato;**
- (019) **come già rappresentato al punto (O4), nell’allegato sono elencati ulteriori obiettivi di piano;**
- (020) **il monitoraggio proposto sia nel RA che nell’allegato non è correlato agli impatti, né agli obiettivi di sostenibilità prefissati, pertanto non risulta possibile monitorare il controllo di questi né il raggiungimento degli altri;**
- (021) **in ogni caso che non sono indicati:**
- **i target di riferimento di ogni indicatore, le modalità di raccolta e di elaborazione dei dati;**
  - **la cadenza dei report;**
  - **le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dalla media (cd. misure correttive),**
  - **le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.**

Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (lett. j Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

All'interno nel RA è presente la Sintesi non Tecnica.

---

### Valutazione d'Incidenza

Con Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio regionale VIA-VINCA n.245 del 06/08/2020 è stato espresso, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, il parere favorevole di Valutazione d'Incidenza del Piano di che trattasi con le seguenti condizioni:

1. *“sia effettuata una ricognizione tra gli habitat rilevati in fase di redazione del Piano e riportati nella TAV. 25 “CARTA DEGLI HABITAT AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92\_43\_CE” con quelli censiti dalla D.G.R. n. 2442/2018, tale da ricomprendere anche l'area contigua inclusa nella ZSC “Rauccio”, definita dal Piano “di rilevanza naturalistica (ex SIC)”;*
  2. *ai fini del rilascio, da parte del Parco, del proprio “sentito” sulla Valutazione di Incidenza così come previsto dall'art. 6 c. 4 della LR 11/2001 e smi, nell'art. 5 delle NTA del Piano sia inserito un esplicito riferimento alla procedura di V.Inc.A. da avviare, anche presso il Parco, ai sensi della DGR 1362/2018 e smi per tutti i piani o progetti che ricadono, pure parzialmente, all'interno della ZSC “Rauccio”;*
  3. *gli interventi previsti dal Piano, con particolare riferimento a quelli definiti “obiettivi di dettaglio (Habitat, Incremento della superficie degli habitat, Altri obiettivi) a breve, medio e lungo termine”, “prioritari” e “proposti per una fase successiva di sviluppo del progetto” sopra riportati e finalizzati alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario del Sito Natura 2000, dovranno essere assoggettati alla fase di screening di incidenza al fine di verificare l'effettiva coerenza con quanto disposto dal R.r. n. 6/2016 e s.m.i.”*
- 

### Conclusioni

#### **Riassumendo, SI RILEVA quindi che:**

- le fasi di consultazione dei SCMA e del pubblico hanno evidenziato una certa partecipazione che ha permesso di fornire alcuni spunti di indagine e revisione; tuttavia l'Autorità procedente non ha evidenziato in che modo questi sono stati tenuti in considerazione né ha provveduto alle necessarie analisi e agli eventuali aggiornamenti;
- l'illustrazione dei contenuti non ha evidenziato in modo chiaro gli obiettivi del Piano, la zonizzazione del Piano, le azioni e gli interventi attuativi del piano alla luce delle analisi effettuate;
- l'analisi dei rapporti con altra pianificazione non ha considerato i rapporti con tutti gli atti di pianificazione vigenti pertinenti alla proposta, né è riportato come si sia condotta l'analisi, sia in termini di coerenza/incoerenza fra gli obiettivi, che in termini di interferenza fra le scelte/azioni/strategie del piano e la suddetta pianificazione vigente;
- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato alcune criticità legate alle attività antropiche che il Piano può contribuire a risolvere;
- l'analisi ha illustrato in che modo si evolverebbe l'ambiente nel caso di non si attuasse il piano;
- l'analisi relativa agli obiettivi di protezione ambientale, non ha illustrato se e in che modo l'iter di formazione del Piano ne abbia tenuto conto e/o in che modo possa interagire o, eventualmente, contribuire a metterli in atto;
- l'analisi in merito agli impatti è stata condotta in modo qualitativo e generico, non considerando le azioni/interventi di Piano, fra cui ad esempio le proposte avanzate in merito alla regolazione del traffico e alla realizzazione dei parcheggi;
- sono proposte misure di mitigazione, che pur apprezzabili in generale, non sono connesse agli impatti evidenziati e al contesto ambientale di riferimento, né si dà evidenza della loro coerenza;
- le ragioni delle scelte intraprese dal Piano (zonizzazioni, nome, misure, interventi, ecc.) non sono evidenziate efficacemente;

- il piano di monitoraggio, presente in modo disarticolato, non illustra in modo chiaro come si intendono controllare gli effetti derivanti dal Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, inoltre è carente di alcuni aspetti richiesti.

**Considerato che** con riferimento agli esiti della valutazione d'Incidenza:

- il piano in esame non determinerà *"incidenza significativa"* ovvero *"non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità della ZSC "Rauccio", cod. IT9150006, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione dello stesso"*,
- alcuni *"disallineamenti"* relativi sia al censimento che alla distribuzione di taluni habitat nonché i mancati riferimenti alle valutazioni d'incidenza per tutti i piani o progetti ricadenti, anche parzialmente, all'interno del Parco possono essere superati con la messa in atto di precise condizioni

**SI RITIENE pertanto che la procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente essere utile ed efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente consideri puntualmente ed esaustivamente le osservazioni sopra riportate (dalla O1 alla O21), dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.**

**Inoltre, la medesima Autorità procedente, alla luce degli approfondimenti e delle suddette considerazioni, dovrà, prima dell'approvazione del Piano, apportare le seguenti modifiche/integrazioni al Piano e al Rapporto Ambientale:**

- A. recepire le prescrizioni di cui alla Valutazione d'incidenza sopra richiamata e resa con proprio provvedimento dirigenziale;**
- B. indicare in modo chiaro ed univoco in tutti gli elaborati di Piano:**
  - a. come sono stati recepiti i contributi dei SCMA di cui al punto (O2) e ogni altro contributo pervenuto nelle fasi di consultazione di cui alla l.r. 44/2012;**
  - b. gli obiettivi di Piano e le azioni/interventi che permettono il loro raggiungimento;**
  - c. come il Piano ha tenuto conto di ogni considerazione ambientale, ivi inclusi gli obiettivi di sostenibilità individuati;**
  - d. i possibili impatti conseguenti agli interventi previsti dal Piano di cui alla suddetta lettera b ;**
  - e. le misure in merito al monitoraggio tenendo conto di quanto evidenziato ai punti dal (O18) al (O21);**
- C. aggiornare l'analisi relativa al rapporto con la pianificazione vigente, evidenziando le eventuali interferenze con le scelte/azioni/strategie del piano;**
- D. esplicitare le ragioni delle scelte, mettendo in evidenza in particolare le alternative prospettate e le relative valutazioni tecniche, ambientali e/o sociali poste a sostegno di quanto deciso;**
- E. adeguare il Piano alle misure di mitigazione necessarie a superare/ridurre gli impatti di cui alla suddetta lettera d, indicando le modalità e le responsabilità della loro attuazione, chiarendo altresì la loro coerenza.**

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di valutazione d'incidenza del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio"**.

**SI RAMMENTA inoltre quanto segue:**

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del Piano regionale o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità della Sezione gestione Sostenibile

e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati del Piano regionale.

- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "La Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del Piano regionale o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano regionale o programma" pertanto rimane nella responsabilità della Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano regionale, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "La Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del Piano regionale o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
  - o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - o la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati del Piano regionale e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni delle scelte di Piano, alla luce delle alternative possibili;
  - o le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

**RITENUTO, infine, di dover precisare che il presente parere motivato:**

- **si riferisce esclusivamente alla procedura di VAS, comprensiva di VINCA, del Piano in oggetto, pertanto non esclude né esonera l'autorità procedente e/o il/i proponente/i dall'acquisizione di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, atto di assenso comunque denominato per norma previsti in materia ambientale, ove prescritti, per gli interventi attuativi della presente pianificazione, con particolare riferimento alla Valutazione d'Impatto Ambientale e la Valutazioni d'incidenza;**
- **ed è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative adottate dal Comune di Lecce in qualità di Autorità procedente.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

**Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33**

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**

- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Raucio"**- Autorità procedente: Comune di Lecce, con tutte le osservazioni e prescrizioni che si intendono qui richiamate;
- **di recepire il parere favorevole di Valutazione d'incidenza rilasciato con Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio regionale VIA-VINCA n.245 del 06/08/2020, comprensiva delle relative prescrizioni, che si qui intendono qui richiamate;**
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
  - si riferisce esclusivamente alla procedura di VAS, comprensiva di VINCA, del Piano in oggetto, pertanto non esclude né esonera l'autorità procedente e/o il/i proponente/i dall'acquisizione di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, atto di assenso comunque denominato per norma previsti in materia ambientale, ove prescritti, per gli interventi attuativi della presente pianificazione, con particolare riferimento alla Valutazione d'Impatto Ambientale e le Valutazioni d'incidenza;
  - ed è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative adottate dal Comune di Lecce in qualità di Autorità procedente.
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente - **Comune di Lecce**, a cura del Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- il presente provvedimento, composto da n.20 fasciate, oltre Relata di Pubblicazione, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
  - 1) è pubblicato sul sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
  - 2) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- avverso la presente determinazione sono esperibili i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali previsti dalla L.241/90 ss.mm.ii. e dal Codice del processo amministrativo.

*La dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali*

*Dott. A. Riccio*